

# Ex fornace, via l'amianto

## L'impegno del Comune

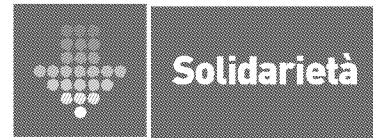
*I lavori di bonifica costeranno 200mila euro*



L'ex fornace Brunelleschi lasciata in totale degrado

**TERMINATA** la fase uno della bonifica di Capannuccia, quella prettamente tecnica, ora il Comune di Bagno a Ripoli vuole togliere l'amianto nell'ex fornace Brunelleschi. E passa alle maniere forti. L'ex azienda di mattoni e laterizi è dismessa ormai da anni, abbandonata nel degrado e alle intemperie a causa del fallimento della proprietaria Tognozzi Building. I circa 7.000 metri quadri di eternit delle tettoie sono stati valutati con tenuta «scadente» da tecnici specializzati: sono rovinati dal tempo, dagli agenti atmosferici, da furti di rame e ferro che hanno provocato il crollo di alcune porzioni e da un rave party non autorizzato tra ottobre e novembre del 2014, con centinaia di persone che hanno affollato l'ex fornace deteriorando ulteriormente la struttura. Il Comune era già intervenuto nel 2012: aveva tirato

fuori di tasca propria 130 mila euro per una prima bonifica dei materiali caduti in terra, sostituendosi alla proprietà per poi rientrare nel lungo elenco di creditori nella speranza di riavere quanto pagato. Tra qualche settimana il credito a favore dell'amministrazione sarà probabilmente incrementato di altri 200 mila euro, cifra messa precauzionalmente nel bilancio preventivo 2016 dell'amministrazione proprio in vista di un possibile intervento diretto. Il Comune dopo vari incontri e valutazioni tecniche e ambientali, ora dà l'ultimatum alla proprietà del sito: l'ordinanza è già pronta da firmare e prevede non solo la bonifica immediata, ma anche il potenziamento delle recinzioni dell'area per evitare così che qualcuno possa tornare all'interno della pericolante ex fornace. Quella zona va messa in sicurezza, intima il Co-



**CONCERTO** di solidarietà dei giovani allievi dell'Accademia musicale Ars Nova di Bagno a Ripoli. Domani alle 18 saranno in 'trasferta' al circolo Mcl di Mercatale a sostegno dell'associazione Bambini Cri Du Chat, una grave sindrome genetica. Alcuni di questi musicisti, nonostante la giovane età, hanno già vinto importanti premi in concorsi nazionali e internazionali. Altri sono alla prima esibizione pubblica.

mune. Se non sarà fatto dal curatore fallimentare, se ne occuperà direttamente l'amministrazione, incaricando una ditta specializzata. Difficile che un'azienda in fallimento possa sborsare tutta la cifra necessaria. La speranza della giunta Casini è che si possa fare un po' per uno, con la compartecipazione da parte della proprietà almeno in parte all'esborso economico. Ma se così non fosse, sarà individuata entro il mese prossimo la ditta che possa cominciare il lavoro per metà luglio, pagata dal Comune. «Abbiamo assunto un impegno con i cittadini di Capannuccia - ricorda il sindaco Francesco Casini - e lo porteremo a termine», anche se l'impegno economico è importante e, teme, «potrebbe costringerci a ridurre interventi altrove, ma prima di tutto c'è la tutela ambientale e la salute».

**Manuela Plastina**

